



**LE CURVE DEL COVID**

## Più contagi ma i ricoveri scendono ancora

**VENEZIA** L'indice del contagio da Sars-Cov2 torna a salire, soprattutto tra adulti e anziani nelle Rsa, dopo un mese di curve in picchiata. La vera differenza è che oggi i casi gravi legati al coronavirus sono limitati e continuano a scendere i ricoveri, tanto in Terapia intensiva quanto in area non critica.

a pagina 4 **Nicolussi Moro**

# Omicron 2 ora fa rialzare i contagi «Colpiti adulti e anziani nelle Rsa»

Ricci: «Incidono il ritorno del freddo e la riduzione delle misure protettive»

**VENEZIA** Nell'ultima settimana la curva del contagio da Sars-Cov2 è tornata a crescere nel Veneto, come nel resto d'Italia, dopo oltre un mese di andamento al ribasso. Niente a che vedere con la punta dei 21.209 nuovi casi registrati il 19 gennaio, ma rispetto al crollo a 2.858 rilevato il 7 febbraio la media di oltre 4mila ormai stabile (ieri erano 4.461) segnala comunque un raddoppio dei soggetti infettati. Secondo il monitoraggio settimanale condotto dalla cabina di regia del ministero della Salute con l'Istituto superiore di Sanità (Iss) l'incidenza, dal 24 febbraio al 3 marzo scesa da 620,8 a 483,2 tamponi positivi ogni 100mila abitanti, tra il 4 e il 10 marzo è aumentata a 537,6 per 100mila.

Sale anche l'Rt, l'indice del contagio, da 0,8 a 0,9, ma la classificazione complessiva del rischio resta «bassa» e i focolai si riducono da 2635 a 2018. Alla ripresa dei contagi non corrisponde inoltre un'uguale recrudescenza dei ricoveri (804 in area medica, -29, e 67 in Terapia intensiva, -4), infatti il tasso di occupa-

zione dei letti in Terapia intensiva passa dal 5% al 4% e in area medica dal 9% all'8%. Ma allora che succede? «Sta salendo rapidamente la variante Omicron 2, oggi sequenziata nel 20% dei campioni, contro la percentuale del 3% rilevata il 9 febbraio — spiega Antonia Ricci, direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, uno dei laboratori di riferimento dell'Iss —. Se Omicron è fino a tre volte più diffusiva di Delta, che ormai ha soppiantato, Omicron 2 si trasmette ancora più rapidamente, è uno dei virus maggiormente diffusivi, ha una contagiosità eccezionale. I vaccini mantengono una protezione superiore al 90% dalla malattia grave, ma si fermano al 60% nella tutela contro l'infezione». In più ci sono ancora 450mila veneti non vaccinati e il 28% della popolazione non ha assunto la terza dose.

«A questa diffusione enorme di Omicron 2, che nei vaccinati provoca alcuni giorni di una simil-influenza, non corrisponde un'impennata di ricoveri, né di decessi (ieri altri sei, ndr) — prosegue la dotto-

ressa Ricci —. Ci sono invece altri due motivi alla base del rialzo della curva del contagio: il rallentamento delle misure di contenimento della pandemia e il ritorno del freddo, che facilita la diffusione delle malattie respiratorie poiché si trascorre più tempo al chiuso e l'apparato respiratorio è più debole. E colpito dalle prime allergie di stagione, che lo rendono maggiormente predisposto all'attacco dei virus. La raccomandazione è di non mollare le misure di protezione, di indossare sempre la mascherina al chiuso, anche al lavoro, soprattutto la Ffp2, e all'aperto in caso di assembramenti».

A differenza del resto d'Italia, dove la gran parte dei nuovi contagi riguarda i bambini sotto i 14 anni, secondo Azienda Zero nel Veneto i più colpiti tornano ad essere gli adulti tra 45 e 64 anni (nell'ultima settimana 6.966 positivi), seguiti dalla fascia 25-44 (6.281). Discorso diverso per i ricoveri, che riguardano di nuovo gli anziani: dal 3 al 10 marzo se ne sono registrati 77 nella coorte 75/84 anni e altrettanti tra gli over 85. Forse

anche perché sono ripresi i contagi nelle case di riposo, nonostante molte siano ancora chiuse ai parenti, nei centri disabili e nelle strutture di riabilitazione: 24mila i casi rilevati al 9 marzo, con una media settimanale di circa 50. «Non sono i familiari a trasmettere l'infezione agli ospiti, ma i 20mila operatori che si alternano ogni giorno su tre turni — dice Roberto Volpe, presidente di Uripa (Unione regionale istituti per anziani), che conta 346 Rsa per un totale di 34.488 posti letto —. Ma li intercettiamo subito con gli screening (ogni 4 giorni per gli operatori a contatto con gli anziani, testati invece ogni 10 giorni se vaccinati e ogni 48 ore se no vax, ndr), quindi casi gravi o decessi non ce ne sono più. Proteggiamo soprattutto i non immunizzati».

Complessivamente gli «attualmente positivi» sono 50.966 (+1.042), compresi 7304 bambini fino a 14 anni e 1284 sanitari, tra cui 214 camici bianchi ospedalieri, 43 medici di famiglia e pediatri di libera scelta, 441 infermieri e 221 operatori sociosanitari.

**Michela Nicolussi Moro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

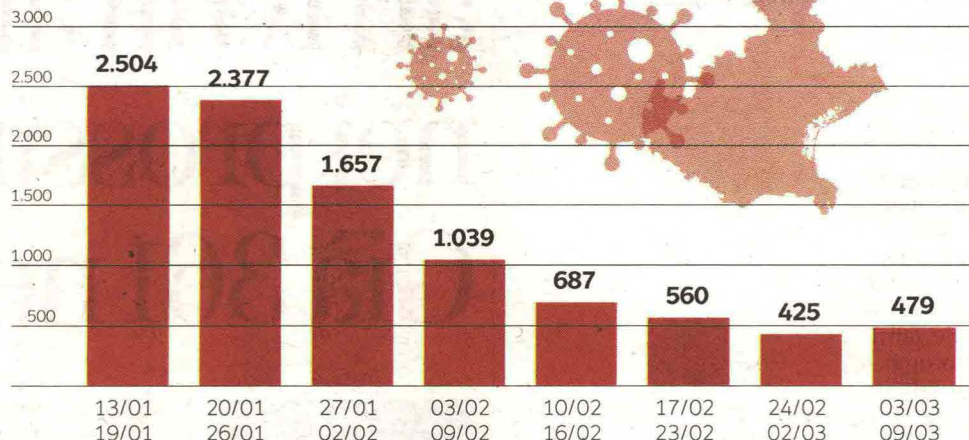
**La scheda**

● Nell'ultima settimana i contagi da Sars-Cov2 sono tornati a crescere nel Veneto. L'incidenza, dal 24 febbraio al 3 marzo scesa da 620,8 a 483,2 tamponi positivi ogni 100mila abitanti, tra il 4 e il 10 marzo è aumentata a 537,6 per 100mila. Sale anche l'Rt, l'indice del contagio, da 0,8 a 0,9.

● Tre i motivi della recrudescenza: la maggiore contagiosità di Omicron 2, identificata nel 20% dei casi contro il 3% di inizio febbraio, il freddo e la riduzione delle protezioni

**Tasso nuove infezioni da Covid-19**

per 100.000 abitanti in Veneto



Fonte: Azienda Zero, Regione Veneto

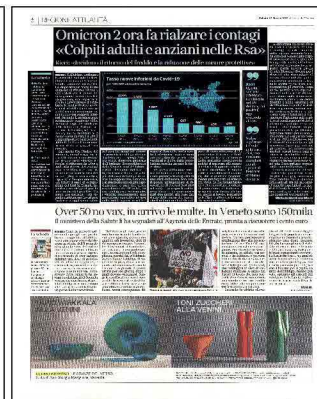
L'Ego-Hub



**Ricci**  
Questa variante, a febbraio identificata nel 3% dei tamponi positivi, oggi è arrivata al 20%



**Volpe**  
A portare il Covid nelle case di riposo non sono i familiari ma gli operatori. Però non abbiamo casi gravi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0075970